

[Passa al menu](#) [Passa al contenuto](#)

Decreto Salva Casa

Superbonus

Case Green

Bonus ristrutturazione

Facciate Edifici

TUTTI I TOPIC

ingenio

#Conservare



Iscriviti

Accedi

Abitare

Conservare

Costruire

Digitale

Muoversi

Professione

Sicuro

Sostenibile

Restauro e Conservazione | Edilizia

Data Pubblicazione: 06.06.2024

## Come garantire la sicurezza degli edifici storici: sfide e soluzioni nel quadro normativo attuale

La tutela degli edifici storici richiede un equilibrio tra conservazione del patrimonio e sicurezza strutturale, come discusso nel convegno organizzato da CNI, CNAPPC e ATE. È emersa la necessità di una normativa chiara e flessibile e di una collaborazione multidisciplinare per garantire la sicurezza delle persone e la protezione del patrimonio culturale.

Redazione INGENIO

### Focus sul quadro normativo e quello costruttivo dei beni storici

La **tutela degli edifici storici rappresenta una sfida complessa**, che richiede un delicato equilibrio tra la conservazione del patrimonio culturale e la sicurezza delle strutture, al fine di proteggere le vite umane. Questo tema cruciale è stato al centro del convegno “*Tutela e sicurezza del costruito storico: quadro normativo e costruttivo*”, ospitato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e organizzato dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) (CNI), dal Consiglio Nazionale degli Architetti (CNAPPC) e dall'Associazione Tecnologi per l'Edilizia (ATE), con la collaborazione della Fondazione CNI.

Il Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, **Massimo Sessa**, ha aperto i lavori sottolineando l'importanza di trovare una “*sintesi sostenibile tra tutela del bene artistico e tutela della vita umana*”. Sessa ha invitato a sviluppare sinergie tra le varie competenze per raggiungere questo obiettivo.

**Alberto Romagnoli**, Consigliere del CNI con delega alla comunicazione, ha richiamato l'attenzione sull'**evoluzione normativa in Italia**, ricordando che quando furono istituiti gli Albi degli Ingegneri e degli Architetti, il paese non era classificato come sismico e non esistevano norme antisismiche. Oggi, **l'approccio deve essere integrato e coordinato**, combinando estetica, conservazione strutturale e risposta alle sollecitazioni statiche e dinamiche. Romagnoli ha sostenuto la necessità di una collaborazione paritetica tra ingegneri e architetti per garantire la tutela del patrimonio culturale.

Il Presidente del CNAPPC, **Massimo Crusi**, ha ribadito l'**importanza della collaborazione tra le diverse professioni per ricostruire la storia e le necessità degli edifici storici**. La moderatrice del convegno, ing. **Donatella Guzzoni** (ATE), ha evidenziato che, nonostante le opinioni divergenti, tutti concordano sulla necessità di conciliare conservazione e sicurezza, un obiettivo reso difficile dalle attuali normative.

Il Prof. **Carlo Blasi** ha suggerito miglioramenti normativi per chiarire le disposizioni esistenti sulla stabilità degli edifici tutelati, proponendo una normativa che preveda approvazioni uniche per i progetti e consideri le norme tecniche come riferimenti non vincolanti. Il Prof. **Antonio Borri** ha sottolineato l'importanza della prevenzione sismica, ricordando che la sicurezza delle persone è intrinsecamente legata alla stabilità degli edifici.



L'arch. **Anna Buzzacchi** ha invocato un approccio olistico alla riduzione della vulnerabilità degli edifici storici, sostenendo la necessità di un quadro normativo adeguato e di attività multidisciplinari. **Edoardo Cosenza**, Consigliere del CNI, ha illustrato il caso emblematico di Norcia, dove gli interventi successivi al terremoto del 1997 hanno salvato gran parte della città, ma diverse chiese sono crollate per la mancanza di interventi di messa in sicurezza statica.

**Giovanni Cardinale**, ex Consigliere del CNI, ha evidenziato l'impossibilità di eliminare completamente il rischio, proponendo l'introduzione nella normativa della categoria del rischio per gestire meglio le incertezze.

Gli interventi del convegno hanno evidenziato la **necessità di una normativa più chiara e flessibile**, che permetta di conciliare efficacemente la conservazione del patrimonio storico con la sicurezza strutturale. È essenziale un approccio integrato e collaborativo tra le diverse professionalità coinvolte, per sviluppare soluzioni innovative e sostenibili. La tutela degli edifici storici, quindi, non può prescindere dalla sicurezza delle persone, e solo attraverso un dialogo continuo e una legislazione adeguata sarà possibile proteggere e valorizzare il nostro patrimonio culturale per le generazioni future.



## Redazione INGENIO

inGENIO è la testata di riferimento per il professionista tecnico.

SCHEDA

Contatti:   



## Edilizia

L'edilizia ricomprende tutte quelle attività finalizzate a realizzare, trasformare o demolire un edificio. Essa rappresenta sicuramente uno dei...

SCOPRI DI PIÙ



## Restauro e Conservazione

Con il topic "Restauro e Conservazione" vengono raccolti tutti gli articoli pubblicati che esemplificano il corretto approccio a quel sistema di attività coerenti, coordinate e programmate, dal cui concorso si ottiene la conservazione del patrimonio culturale.

SCOPRI DI PIÙ

Condividi su:    

## Leggi anche

**La riqualificazione energetica degli edifici storici vincolati: una sfida impossibile?**

**Ricostruzione di edifici storici crollati: quale approccio adottare? Il punto di vista di Nicola Berlucci**

**Prevenzione antisismica del costruito: criteri e tecniche di ricostruzione dei beni storici crollati o sismolesi**

**Riqualificazione energetica di edifici storici: ENEA al lavoro su immobili dell'Appia Antica**

## In Evidenza

VEDI TUTTI

*Energie Rinnovabili*

**Energie rinnovabili: ecco il decreto FER 2 approvato dall'Unione europea**

Tra gli impianti di energia rinnovabile incentivati dal Decreto FER 2, figurano gli eolici off shore, i geotermoelettrici, i fotovoltaici flottanti su acque interne e marine, i solari termodinamici. Procedure gestite dal GSE, tra un mese le regole operative del MASE.

LEGGI